

aziendali minacciassero nuovamente la chiusura dello stabilimento scaricando, di fatto, la responsabilità sulle organizzazioni sindacali territoriali fimfiom-uilm-fismic e relativa rsu, e meno ancora è bastato per ricattare tutti i lavoratori con documento esteso erga - omnes a tutti i dipendenti, « che se il sindacato presenterà la piattaforma di secondo livello prevista dal ccnl — la Micron, lascerà l'Italia »;

infine nell'incontro sindacale del 9 gennaio 2002, la Micron, senza mezzi termini, ha comunicato al sindacato fimfiom-uilm-fismic che: « Condizione essenziale per gli investimenti ad Avezzano (circa 100mln di \$) è che il sindacato proroghi la delega sui turni di 12 ore in scadenza il 31 dicembre 2003, di almeno altri 10 anni, e che in assenza di accoglimento della richiesta da parte delle organizzazioni sindacali avrebbe proseguito la sua strada unilateralmente »;

quali concrete iniziative il ministro intenda assumere per verificare quanto su esposto affinché siano ripristinati i diritti dei lavoratori;

se intenda assumere concrete iniziative per verificare quanti dipendenti violano la legge sugli straordinari, superando ampiamente sia il limite massimo stabilito dalla legge che dal ccnl;

se intenda inviare ispettori ministeriali pare al riguardo opportuno, anche perché, pare che solleciti giunti dal DPL di L'Aquila a tal riguardo, oltre che sull'orario di lavoro, già nel 1999, siano state insabbiate. (4-01846)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

la crisi agrumicola in Sicilia si è ulteriormente aggravata, non solo per il perdurare della siccità, come già segnalato in un precedente documento di sindacato ispettivo presentato dal sottoscritto in data 8 novembre 2001, ma anche perché le continue gelate fatte registrare in quest'ultimo mese hanno definitivamente messo in ginocchio l'intero comparto determinando ulteriori problemi in merito alla competitività del prodotto sui mercati nazionali ed esteri;

circa il 70 per cento della produzione agrumicola non è stata raccolta in quanto la prezzatura di piccole dimensioni non risponde alle esigenze dei consumatori e risulterebbe eccessivamente costosa per i produttori;

il Ministro delle politiche agricole, con colpevole ritardo, non ha ancora predisposto le norme attuative della legge n. 388/2000 che stabilivano interventi strutturali di ripianamento debitorio in favore dell'impresa agricola di settore, tra cui assestamento e cancellazione debitoria e proroga degli Effetti Agrari;

la situazione socio-economica nelle province della Sicilia Orientale è diventata particolarmente preoccupante in ragione della iniquità ed esosità degli oneri contributivi e tributari che gravano in particolar modo sul comparto agrumicolo —:

se non intenda adottare provvedimenti di natura straordinaria per fronteggiare il grave stato di crisi attraverso la previsione di congrui finanziari diretti ai produttori agrumicoli;

quali misure intenda adottare con urgenza per dare immediata applicazione alle norme previste dalla legge finanziaria per il 2001 varata dal Governo dell'Ulivo rimuovendone gli ostacoli di ordine burocratico ed amministrativo.

(2-00215) « Burtone, Boccia, Enzo Bianco, Finocchiaro, Marcora, Piscitello ».

Interrogazioni a risposta immediata:

REALACCI e MARCORÀ. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

è in discussione, all'interno del gruppo degli esperti veterinari (sanità pubblica) presso il Consiglio dei ministri dell'Unione europea, il testo della proposta di regolamento sull'igiene dei prodotti alimentari, al fine di definire una posizione comune del Consiglio;

l'Italia, attraverso gli esperti del ministero della salute, si affianca all'Inghilterra sostenendone le riserve sulle deroghe per il mercato locale e le produzioni tradizionali e sulla loro concessione;

al contrario, la Commissione agricoltura del Parlamento europeo nel suo parere ha approvato una serie di emendamenti migliorativi dalla proposta della Commissione, tra cui alcuni che mirano a concedere deroghe nell'applicazione dell'*Hazard Analysis and critical control point* (Haccp) e delle norme sanitarie per i prodotti tipici e che specificano i compiti degli Stati membri nell'applicazione di tale deroga;

è assurdo che sia proprio l'Italia, che tanto ha fatto per l'istituzione delle deroghe e tanto se ne è giovata, a muovere questa guerra al provvedimento;

saranno centinaia i prodotti a rischio, dal lardo di Colonnata al ravaggiolo; dal marzolino al formaggio di fossa;

sarà vanificato il lavoro di chi perpetua antiche tradizioni eno-gastronomiche e di chi contrasta gli effetti omologanti della globalizzazione con la cultura della tipicità;

avremmo conseguenze non solo sulla qualità dei prodotti che arrivano sulle nostre tavole o sulle capacità competitive dell'agricoltura del nostro Paese: piccoli e preziosi centri rurali o montani che grazie a queste attività, sono in grado di scongiurare la minaccia dello spopolamento rischierebbero di veder fuggire le nuove

generazioni. Né serve ripetere quale importanza per la salute del territorio e per il turismo italiano ricoprono le piccole comunità —:

quali iniziative si intendano intraprendere in sede comunitaria per difendere le deroghe nell'applicazione dell'*Hazard Analysis and critical control point* (Haccp) e delle norme sanitarie per i prodotti tipici e tradizionali italiani e contribuire alla definizione di una posizione comune del Consiglio dei ministri dell'Unione europea che non penalizzi tali produzioni. (3-00591)

PERETTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le avverse condizioni meteorologiche di queste ultime settimane, caratterizzate da basse temperature, gelate, assenza di nevicate e di precipitazioni ha compromesso il raccolto di stagione di tutta l'agricoltura italiana;

l'assenza di pioggia sta minacciando anche le produzioni primaverili ed estive, in primo luogo quelle di cereali, e la produzione di piante ornamentali coltivate a campo aperto, mentre è già scattato l'allarme per gli oliveti e per le produzioni viticole;

le associazioni di categoria hanno già quantificato i danni subiti dai produttori in circa trecento milioni di euro;

la riduzione delle produzioni ortofrutticole, causata dal gelo e dalla siccità, ha determinato un rincaro generalizzato dei prezzi che, secondo uno studio dell'Ismea, tendono a triplicare nel passaggio dall'azienda agricola al mercato all'ingrosso e a raddoppiare dall'ingrosso al dettaglio, paventando il rischio di fenomeni speculativi;

il forte rincaro dei prezzi non trova, peraltro, giustificazione quando riguarda prodotti già raccolti, che non hanno risentito quindi del maltempo, e prodotti immagazzinati o addirittura congelati;

sono in corso in ben undici procure italiane numerose indagini che hanno come oggetto ipotesi di aggrottaggio e truffa aggravata da parte di dettaglianti e grossisti;

la maggiore spesa annuale per le famiglie italiane, conseguente ai forti rincari dei prezzi ortofrutticoli, è stata quantificata dalle associazioni dei consumatori in circa 899 euro —

quali siano le iniziative che il Ministro interrogato intenda adottare al fine di calmierare i rincari dei prezzi di frutta e verdura e se siano stati individuati dei meccanismi in grado di evitare in futuro analoghe situazioni. (3-00592)

MONTECCHI, RAVA e GAMBINI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni si è registrata una impennata dei prezzi al consumo dei prodotti ortofrutticoli che non può essere giustificata — almeno per gran parte dei prodotti — o può essere solo in parte giustificata dalle condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli alla produzione agricola;

gli aumenti hanno infatti riguardato anche produzioni che già si sono esaurite da mesi come quelle di pere, mele, aglio e zucche che già sono stati raccolti e immagazzinati;

le componenti della filiera ortofrutticola — coltivatori, grossisti, grande distribuzione e dettaglianti — continuano a palleggiarsi le responsabilità senza porre mano al coordinamento che sarebbe necessario per fronteggiare il fenomeno —:

se e quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare per accertare le cause degli aumenti, colpire eventuali fenomeni speculativi, anche a tutela dei soggetti della filiera ortofrutticola che agiscono correttamente e, soprattutto, tutelare i consumatori che sono le uniche vittime sicuramente incolpevoli. (3-00593)

ALFREDO VITO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che: notevole è il rialzo dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli, che non può essere completamente giustificato dalle gelate e dalla siccità che ha colpito le nostre campagne, in quanto sono rincarati anche prodotti già immagazzinati prima del verificarsi dell'andamento climatico negativo;

è normale che in inverno la temperatura possa scendere sotto zero e che quindi non possono escludersi comportamenti speculativi che hanno causato notevoli disagi ai consumatori —:

quali misure il Governo abbia adottato ed intenda adottare per scoraggiare eventuali comportamenti speculativi, al fine di evitare fenomeni dannosi per i cittadini e per l'economia nazionale. (3-00594)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

FIORONI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il siero antiofidico tetravalente è impegnato per gli avvelenamenti per morsi-cature da vipere europee sia per uso umano che per uso veterinario;

il siero immune contro il veleno da vipere europee viene ottenuto dal cavallo producendo globuline antitossiche in grado di neutralizzare il veleno di vipere quali ASPIS, Annodytes, Berus, Ursinii;

in Italia la vipera è un animale protetto e quindi soggetto a ripopolamento;

la normativa vigente prevede che tutte le farmacie abbiano in giacenza almeno una confezione di siero;